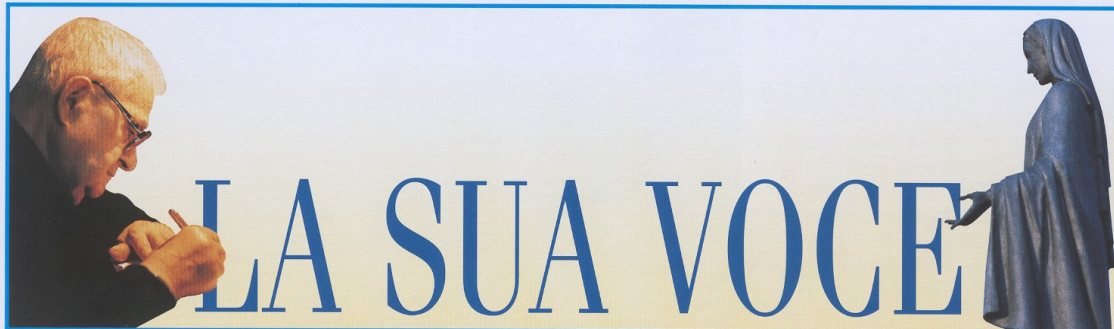




"La Sua Voce" rivista bimestrale - Anno 5 - N. 32 - marzo / aprile 2008 - Direttore responsabile: Silvano Confalonieri
Tariffa Regime Libero: "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Genova" - Registrato dal Tribunale di Genova n. 1/2003 del 27 gennaio 2003

La pazienza della Madonna

Un vecchio detto ha gettato, nel corredo degli aforismi umani, un principio che non ci piace. Dicono gli uomini: «La pazienza ha un limite». Certo che le generazioni umane hanno diviso la pazienza come divisero la terra: in tante nazioni con tanti confini.

La Madonna emerge anche per questa divina divergenza dalle possibilità umane. La sua pazienza non ebbe e non ha limiti. Quanto più gli uomini ingigantiscono nel sapere, tanto più si rendono insofferenti di quelli idioti. Persino nelle famiglie, dove la facilità d'oggi di recarsi allo studio permette nei figli una

umano in misura indicibile, eppure **non solo continua, ma intensifica i Suoi contatti con gli uomini con un'ammirabile costanza e intimità da proporre il dono del Suo Cuore.**

L'amore pervade il suo essere Immacolato e non le permette di sentire i dislivelli umani, se non per raddoppiare il Suo affetto. Con ciò la Madre Celeste imparte una lezione: **l'amore è il creatore della pazienza**; in proporzione del cuore la pazienza si accende e si trasforma per divenire amore anche lei.

Sant'Agostino diceva: «Chi ama non fatica». **Se in questo nostro secolo la**



L'Immacolata nel piazzale del Santuario (1987).

applicazione, sia pure d'infarinatura, alla scienza, si creano i distacchi tra padri e figli, perché i figli imbottiti di libri e di formule non sopportano più l'oscurità della mente paterna.

La Madonna è salita al supremo lume della verità al punto d'entrare, per un ineffabile privilegio, nella famiglia divina. Essa è distante dall'idiotismo

pazienza è poca, il motivo è che poco è l'amore.

La grazia che può farci la Madonna è che, dandoci il Suo Cuore Immacolato, ci dia la forza del Suo amore.

*Padre Bonaventura Raschi
da: "L'Immacolata e il Suo Cuore"
Marzo 1949*

LE PAROLE E LA "PAROLA"

Quante parole pensate, udite, parlate, cantate, sognate! Quante scritte! Una folla di vita invisibile, una musica quasi sempre improvvisata, a volte studiata persino a lungo dove ci si perdono le stranezze piccose di psicologi, stranezze che nascerebbero nella misteriosa testa del barbone Signor «Incognito», e che avranno, in quella incognita testa, la loro tomba; avrebbero il coraggio di presentarsi come la sorgente delle rivelazioni private e anche di parte della Rivelazione: questo se lo riserbino in neurologia per la disgrazia di qualche ammalato.

La Parola con la «P» maiuscola non può essere vestita alla moda della psicologia e ingiuriata con la corsa dell'eresia attraverso l'ignoranza voluta e presentata come scienza, nella cavalcata dell'infernale esercito del truccato pensiero modernista.

La «coscienza» subisce continuamente l'attentato del «sicario» che vuole uccidere Gesù nelle anime. La «Parola», cioè il Verbo che è Dio, non può essere soggetta ai capricci schifosi e odiosi di Satana.

La Chiesa è la Chiesa, il Vangelo è Vangelo, Dio è Dio: GUAI A CHI LI TRADISCE.

Il primo assoluto è Dio rivelatosi con il Suo Verbo e la luce del Suo Santo Spirito. Dopo il lungo cammino del Popolo Eletto e la

(segue a pagina 2)